

LUSO

CHIUSURA 2016 E PREVISIONI 2017

La **frenata del 2016** ha rappresentato il punto di minimo per il settore del lusso dopo un decennio di crescita sostenuta (5,5% all'anno in media nel periodo 2005-2015), chiudendo con un incremento del 2% per il segmento calzature, pelletteria e accessori.

Gli attacchi terroristici, la Brexit, la volatilità del mercato cinese insieme ai nuovi *pattern* di consumo, meno prevedibili ed estremamente condizionati dalle nuove tecnologie, hanno reso molto più incerto il contesto economico e definito una "nuova normalità" per le aziende del sistema moda. Le preferenze dei consumatori, più esigenti e attenti al prezzo, oltre che al suo rapporto con la qualità, e la vivacità del segmento *casual* hanno determinato una performance più deludente del segmento top a vantaggio del lusso accessibile, che ha registrato incrementi sopra la media.

I **risultati finanziari** dei principali *brand* relativi alla chiusura 2016 vedono primeggiare il gruppo Kering, trainato da Gucci (+8,1% di fatturati e +14,5% nei profitti), seguito da LVMH che ha chiuso il 2016 con una crescita organica di fatturato e profitti nella divisione moda e pelletteria rispettivamente pari al 4% e al 10%. Hermès ha archiviato lo scorso anno con un attivo del 7,5% (+14% per la divisione pelletteria), risultato positivo anche se lontano dai rialzi dirompenti degli ultimi cinque anni. In lieve aumento il gruppo Ferragamo (+2% la calzatura, stabile la pelletteria), mentre si confermano in perdita Prada e Tod's, pur con un tendenziale recupero registrato nel corso del quarto trimestre.

Nonostante le difficoltà, la fine dello scorso anno è stata caratterizzata nel complesso da diffuse **schiarite e miglioramenti**. L'Europa, penalizzata dal calo dei flussi turistici, è stata parzialmente controbilanciata da una ripresa interna. Russia e Brasile, dopo le problematiche attraversate nell'ultimo biennio evidenziano segnali positivi, anche legati a dinamiche valutarie favorevoli. La Cina, che ha sofferto le conseguenze delle politiche governative, ha mostrato una ripresa del consumo domestico (+4%) grazie alla riduzione del divario di prezzi rispetto al mercato europeo e all'espansione della classe media. I suoi tassi di crescita del consumo dovrebbero dunque assestarsi all'8%-9% nel biennio 2017-2018, confermando il suo ruolo di mercato chiave.

Tali elementi hanno portato alcuni analisti di settore a rivedere al rialzo le **previsioni** per il settore del lusso, le cui vendite potrebbero aumentare del 5% nella prima metà 2017 e vedere successivamente un'ulteriore accelerazione. Il segmento accessibile sarà il protagonista principale di questa ripresa, in particolare nei mercati emergenti.

In generale, il successo sarà determinato dalla capacità di stimolare l'interesse dei consumatori, adattandosi all'evoluzione dei canali di vendita.